



Per chi ama le sfide

Unità Pastorale 9 Torino

Progetto Siria

NOVEMBRE
2020

NUMERO 12

Cari amici e sostenitori,

dopo la pausa estiva desideriamo aggiornarvi su come sta proseguendo il nostro progetto di accoglienza.

Un anno fa, il 20 novembre nell'oratorio di Sant'Alfonso incontravamo Mariam e i suoi figli, ascoltavamo le parole di gratitudine dei cugini che abbiamo accolto con il primo progetto - e che continuiamo ad accompagnare nel loro percorso verso l'autonomia a Rivalta - ascoltavamo l'incoraggiamento dell'Arcivescovo mons. Nosiglia a proseguire nella collaborazione e nello spirito di fraternità, il desiderio di far arrivare in Italia il papà Jasem che si è poi realizzato a febbraio scorso.

Prendeva il via il nuovo percorso, documenti, scuola, salute, studio dell'italiano, tirocini lavorativi... Un nuovo impegno supportato in tanti modi, poi il Covid ha messo alla prova un po' tutti, ma il progetto non si è fermato, i volontari impegnati nel sostegno ad esempio hanno garantito una positiva conclusione dell'anno scolastico e ora la ripresa. Una ripresa che proprio in questi giorni è segnata da un significativo cambiamento: dopo mesi di ricerche per trovare una soluzione abitativa non emergenziale, grazie ad una generosa famiglia del quartiere che si è voluta coinvolgere attivamente nel progetto, la famiglia di Jasem e Mariam ha stipulato un contratto d'affitto a prezzo agevolato. La casa è in Borgo Campidoglio e i bambini più piccoli sono iscritti e frequentano già le scuole di zona.

Da pochi giorni vivono nella nuova casa in una situazione più confortevole, che segna un passo importante verso l'obiettivo per l'autonomia, ma anche per le relazioni di amicizia e vicinanza che restano un elemento importante del nostro progetto.

Il Covid toglie purtroppo l'attenzione alla situazione siriana, dove la guerra continua, e dove i connazionali delle nostre famiglie ancora soffrono e muoiono, aggrava la situazione economica e lavorativa di tutti, ci spinge a chiuderci e certamente le prospettive di autonomia si fanno al momento più complicate, ma non perdiamo la speranza e per questo rinnoviamo l'appello a seguire e sostenere il progetto (se volete maggiori dettagli non esitate a scriverci a progettoaccoglienzas.a@gmail.com).

In particolare chiediamo a chiunque potesse aiutarci nella ricerca di un posto di lavoro anche provvisorio per Ibrahim, il figlio maggiore, che ha purtroppo dovuto sospendere temporaneamente (causa lockdown) il suo lavoro in una pizzeria.

Avevamo in programma iniziative di autofinanziamento, incontri di aggiornamento sulla Siria, momenti di condivisione sui passi avanti compiuti con l'aiuto di tutti, ma purtroppo dobbiamo rimandare.

Continuate comunque a sostenerci (si può contribuire tramite bonifico sul conto con IBAN IT50 K060 8501 0040 0000 0021 845) perché le necessità sono tante e il lockdown complica le cose soprattutto per quanto riguarda i tirocini lavorativi che vengono interrotti facendo perdere le entrate sulle quali si poteva contare.

Se potete diffondete il nostro appello perché più siamo ad accompagnare Jasem e la sua famiglia, senza dimenticare Ali e Khaldiea a Rivalta, più avremo opportunità di garantire loro un futuro più sereno nonostante le ferite che inevitabilmente si portano dentro per aver lasciato il loro paese, gli affetti, e per una situazione che continua a causare morti e distruzione.

Associazione Giuliano Accomazzi

IBAN IT50 K060 8501 0040 0000 0021 845

CF 97521220018

Seguici su <https://www.facebook.com/perchiamalesfide>